

TRENTINO



ARCIDIOCESI
DI TRENTO



I Presepi del Trentino

FRA ARTE, TRADIZIONE E SOLIDARIETÀ



Città del Vaticano | 8 dicembre 2015 - 4 febbraio 2016

In collaborazione con:



ASSOCIAZIONE
AMICI DEL PRESEPIO
FELIX DE FLORIAN
DI TESERO



PRESIDENZA
PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

La tradizione del presepe in Trentino

Il Trentino è una terra di confine, fin dall'antichità cerniera fra il mondo germanico e quello italiano. In questo territorio dal paesaggio naturale di grande e rara bellezza - due sono le aree riconosciute come Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco: le Dolomiti e gli insediamenti palafitticoli - dove si tenne il Concilio di Trento, l'ecumenismo va di pari passo con la propensione al dialogo e al confronto, l'Autonomia con la vocazione all'autogoverno, l'internazionalizzazione e l'innovazione con la tradizione. E proprio fra le tradizioni che hanno saputo rimanere vive fino ad oggi vi è quella del presepe domestico, devozione popolare molto ampia legata al mistero della nascita di Gesù: a Tesero, paese della Val di Fiemme l'usanza di allestire la natività nelle case (prima di allora veniva allestito solo nelle chiese e nei palazzi) risale a fine Settecento, inizio Ottocento; le Natività sono da generazioni un bene così prezioso da essere citate nei lasciti testamentali. L'Associazione volontaria degli Amici del Presepio di Tesero ha raccolto questa eredità ed è impegnata, da oltre mezzo secolo, a non disperdere la tradizione scultorea dei maestri artigiani e del rito collettivo del "fare il presepe".



I Presepi del Trentino

Città del Vaticano
8 dicembre 2015
4 febbraio 2016



È grazie ai maestri scultori di Tesero che la Provincia autonoma di Trento, ormai da alcuni anni, condivide il Natale con altre comunità: è iniziato infatti nel 2006 il viaggio nelle città simbolo della cristianità, con l'allestimento di una mostra di Natività provenienti dalle valli del Trentino. Nel 2007 il grande presepe e la mostra sono tornati in Vaticano, mentre nel 2008 ad ospitare i presepi trentini è stata Cracovia terra di Papa Wojtyla. Quindi nel 2009 L'Aquila devastata dal sisma, nel 2010 Assisi e Istanbul dove si è tenuto l'incontro con il patriarca Bartolomeo, nel 2011 il presepe ha raggiunto il Chiostro della Basilica della Natività di Betlemme, mentre la mostra dei presepi artistici è stata portata a Gerusalemme, nella Custodia di Terrasanta e al Patriarcato Latino, nel 2012 il presepio è stato allestito a Mirandola colpita dal terremoto, nel 2013 di nuovo a Cracovia e lo scorso anno nella patria dei presepi a Napoli.

The nativity scene tradition in Trentino

Trentino is a frontier land that has acted as a link between the German and Italian-speaking worlds since ancient times. In a land with natural landscapes of rare and extraordinary beauty – with two areas recognised by UNESCO as World Heritage Sites: the Dolomites and a series of pile-dwelling settlements – in the place where the Council of Trent was held, ecumenicalism goes hand in hand with the desire for continuing dialogue and exchange of ideas, and autonomy with an inclination for self-government, internationalisation and the combination of innovation and tradition. Among the traditions that have remained alive until the present day there is the custom of creating nativity scenes in the home, a widely practiced form of popular devotion linked to the mystery of Christ's birth. In Tesero, a town in the Val di Fiemme, the setting up of nativity scenes in private homes dates back to the end of the 18th and beginning of the 19th century (before that they were only created in churches and palaces), and for generations nativity scenes were considered so precious that they were often handed down as family heirlooms. The volunteer organisation Amici del Presepio in Tesero has taken up this legacy, and for more than half a century has been committed to safeguarding the traditional sculptures by master craftsmen and the collective rite of “creating the nativity scene”.

Nativity Scenes from Trentino

Vatican City
8 December 2015
4 February 2016



It is thanks to the master carvers of Tesero that for several years now the Autonomous Province of Trento has participated in Christmas initiatives with other communities: the journey to Rome, the city symbolising Christianity, began in 2006 and an exhibition of nativity scenes from the valleys of Trentino was also set up. In 2007 the life-size nativity scene and exhibition returned to the Vatican, while Cracow, the city so dear to Pope Wojtyla, played host to the nativity scenes from Trentino in 2008. In 2009 it was the turn of Aquila, devastated by an earthquake, followed in 2010 by Assisi and Istanbul, where there was a meeting with Patriarch Bartholomew. In 2011 the nativity scene arrived at the cloister of the Church of the Nativity in Bethlehem, while the exhibition of artistic nativity scenes was taken to Jerusalem, to the Franciscan Custody of the Holy Land and the Latin Patriarch. In 2012 the nativity scene went to Mirandola, hit by an earthquake, in 2013 it returned to Cracow and finally last year it was set up in Naples, the homeland of nativity scenes.

Il presepe in Piazza San Pietro

La Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Trento, ha deciso di affidarsi anche per il 2015 all'esperienza dell'Associazione Amici del Presepio di Tesero per allestire il presepe in Piazza San Pietro, in occasione del Santo Natale ed in concomitanza con il Giubileo straordinario della Misericordia.

L'allestimento si compone di 24 figure a grandezza naturale in legno scolpito e dipinto. Due i gruppi principali: la Natività con Maria, Giuseppe e il Bambino al centro della scena e i 3 Magi in arrivo per l'Adorazione; queste 6 figure, vestite secondo i canoni classici dell'iconografia della Nascita del Cristo, sono sorvegliate dall'alto da un angelo; a contorno alcuni personaggi con abbigliamento tipico dei paesi dolomitici del Trentino di metà Novecento: 2 donne, una bambina e 5 uomini; una delle figure maschili è china nell'atto di porgere aiuto a un anziano, in una raffigurazione della "Misericordia". Gli animali (l'asino e il bue, alcune pecore e capretti) completano la scenografia che riproduce gli stilemi tipici delle costruzioni rurali trentine.

Non c'è simbologia più potente e più universalmente conosciuta di quella del presepe: a poche settimane dal Sinodo straordinario sulla famiglia, la Santa Famiglia di Nazareth ci ricorda che l'umanità è costituita anche, soprattutto, di chi fatica a tenere il passo di un mondo troppo orientato sull'individuo e troppo poco sugli altri. Come non pensare, guardando un presepe, alle immani tragedie dell'emigrazione, della povertà e della fuga dai conflitti che hanno spento la vita di tanti innocenti a pochi metri dalla terra promessa. Mentre, poco più di un secolo fa, erano i trentini, gli italiani e altri popoli dell'Europa che emigravano in cerca di un lavoro e di un futuro. Il presepe è quindi un monito: ci ricorda che abitiamo tutti la stessa terra e che sono i valori a dare ricchezza alla nostra esistenza.



The nativity scene in St Peter's Square

In 2015 the Autonomous Province of Trento, in collaboration with the Archdiocese of Trento, has once again decided to entrust the Associazione Amici del Presepio in Tesero with setting up the nativity scene in St Peter's Square at Christmas, in conjunction with the Extraordinary Jubilee of Mercy.

The scene is made up of 24 wooden carved and painted life-size figures. There are two main groups: the Holy Family with Mary, Joseph and the child Jesus in the centre of the scene, and the three wise men, arriving for the Adoration of the Magi. These six figures, dressed according to the classical iconographic tradition used to portray Christ's birth, are watched over from above by an angel. They are surrounded by other figures with the dress typical of Dolomite villages in Trentino in the middle of the 20th century: two women, a little girl and five men; one of the male figures is leaning down in the act of helping an old man, offering a representation of "Mercy". The animals (a donkey and an ox, with a number of sheep and goats) complete the scene, which reproduces the stylistic features of rural buildings in Trentino.

There is no symbol more powerful and universally recognised than the Nativity: just a few weeks after the Extraordinary Synod on the family, the Holy Family of Nazareth reminds us that mankind is also and above all represented by those who struggle to keep up in a world too oriented towards the individual and too little towards others.

When looking at a nativity scene, how can one avoid thinking about the terrible tragedy of emigration, poverty and flight from conflict, depriving so many innocents of their lives just a short distance from the promised land. Just over a century ago it was the people of Trentino, Italy and other European countries who were emigrating in search of a job and a future. The nativity scene is therefore a warning: it reminds us that we all live on the same earth and that it is values that enrich our existence.





La mostra dei presepi storico-artistici nell'Aula Paolo VI

Il presepe trentino ha delle caratteristiche precise: se l'arte di intagliare il legno, importata dal Tirolo, è la peculiarità dei manufatti più rappresentativi, in generale i presepi domestici fanno dell'intimità e della semplicità la principale caratteristica: la Natività è l'elemento dominante e tutto il resto è semplice scenografia, con le figure accostate con pudore e meraviglia al Bimbo Nato. Questo tipo di rappresentazione si ritrova anche nella ritualità collettiva dei presepi allestiti nelle corti, nei vicoli, nelle piazze e negli angoli più suggestivi di molti paesi.

Ed è questa tradizione che viene esposta nell'Aula Paolo VI: 20 opere rappresentative sia della produzione contemporanea trentina di sculture lignee sul tema della Natività, sia in particolare della tradizione storico-artistica della comunità di Tesero, unica nel suo genere. In mostra opere di artisti scultori di varia provenienza del Trentino, ma anche presepi tradizionali, composti con scenografia "povera" di muschio, radici, cortecce in cui sono inserite statuine scolpite a mano nel legno di cirmolo e dipinte.



The exhibition of historic-artistic nativity scenes in the Paul VI Audience Hall



The nativity scenes of Trentino have specific characteristics: while the art of wood carving, imported from Tyrol, is the distinguishing feature of the most representative artefacts, in general the main characteristic of domestic nativity scenes is their intimacy and simplicity: the Nativity is the dominant element, while the rest serves simply to set the scene, the figures approaching the newborn child with modesty and wonder. This type of representation can also be seen in the collective ritual of creating nativity scenes in courtyards, alleys, squares and the most evocative corners of many villages.

This is the tradition that is on display in the Paul VI Audience Hall, with 20 works representative both of contemporary wood carving on the subject of the Nativity in Trentino, and the unique historic and artistic traditions of the Tesero community in particular. Works by master carvers from various parts of Trentino will be on display, but also traditional nativity scenes created using "poor" materials such as moss, roots and bark as the setting for small figures carved by hand out of pine wood and painted.



I Presepi del Trentino

FRA ARTE, TRADIZIONE E SOLIDARIETÀ

Per la condivisione nell'organizzazione dell'iniziativa, presupposto essenziale per la realizzazione di quest'importante occasione volta a ribadire i valori di pace, solidarietà e fratellanza in cui si riconosce la comunità trentina, va un particolare, grato pensiero a:

Special thanks for their indispensable contribution to the organisation of this initiative, intended to reiterate the traditional values of peace, solidarity and brotherhood with which the community of Trentino identifies, go to:

Para compartir la organización de la iniciativa, que fue la condición previa esencial para la realización de este importante evento para reafirmar una vez más los valores de paz, solidaridad y hermandad en la que se reconoce la comunidad trentina, va un agradecimiento especial a:



REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL



COMUNE DI
TESERO



VUFFRESCO-TRENTO



iGuzzini



www.presepiditesero.it

